

Ceramiche Ricchetti ritrovano l'utile nel 2003

Ceramiche Ricchetti ritrovano la strada dell'utile nel 2003. «Nonostante la fase di difficoltà che il settore sta vivendo», ha detto il presidente e a.d. Oscar Zannoni, «vediamo segnali positivi». L'imprenditore reggiano al cda di Ricchetti, società quotata in borsa dal 1996, ha consegnato un sunto al 30 settembre con utile ante imposte di 3,2 milioni, contro un risultato negativo di 2,4 milioni nei primi nove mesi 2002. Il fatturato consolidato è stato di 228 milioni, -3,7%. Il margine è stato pari

al 9,4% (12,8%), il reddito operativo pari a 2,4% (5,4%). In calo l'indebitamento finanziario della società, a 103,8 milioni da 109,5 al 31 dicembre 2002, anche grazie alla vendita di un immobile. Secondo Zannoni «il nostro comparto non ripartirà prima del 2004». Ceramiche Ricchetti ha 15 stabilimenti (sette in Italia, la maggior parte dei quali situati nel distretto ceramico di Sassuolo, e otto in Europa), occupa 2.500 dipendenti e produce 40 milioni di mq di piastrelle l'anno, di cui il 75% è venduto all'estero.



Giancarlo
Monti

